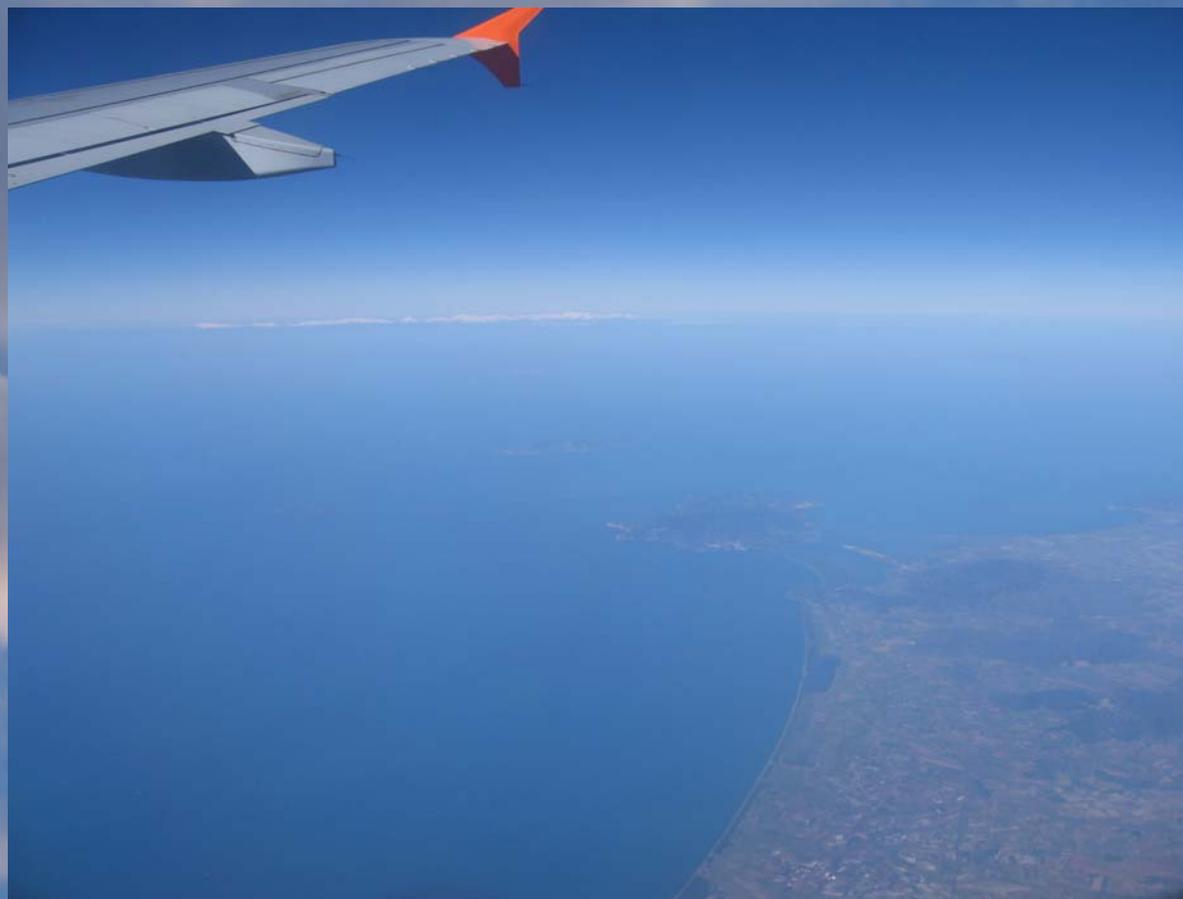


SCUOLE IN RETE PER UN MONDO DI SOLIDARIETA' E PACE



Viaggio in Sicilia: terra della legalità

- Liceo scientifico G. Galilei
- Istituto Calvi
- Liceo Renier
- Istituto Prof. Catullo
- Scuola Media Nievo



Viaggio responsabile





- *Libera Terra* raggruppa cooperative che aderiscono alla rete Libera di Don Luigi Ciotti.
- Producono alimenti biologici sui terreni confiscati alle organizzazioni mafiose in Sicilia , Puglia e Calabria, sulla base della legge 109/1996.
- Esperienza pilota è stata la cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra di San Giuseppe Jato, partita nel 2001 con 155 ettari nell'Alto Belice Corleonese.
- L'obiettivo è stimolare la nascita di un circuito di economia legale
 - 1)rispettando i diritti dei lavoratori e dell'ambiente
 - 2)restituendo valore alle terre sottratte ai mafiosi
 - 3)rafforzando il mercato legale del lavoro nelle aree meridionali.



La storia alle spalle il futuro davanti

Ci sono stati uomini che hanno
continuato
nonostante intorno fosse tutto
bruciato
perché in fondo questa vita
non ha significato
Se hai paura di una bomba o
di un fucile puntato
Gli uomini passano e passa
una canzone
ma nessuno potrà fermare mai
la convinzione
che la giustizia no... non è solo
un'illusione

Francesco Moro cantautore



La mafia è un fenomeno umano: avrà un inizio ed una fine



I nostri incontri:

Libera terra

Comitato "Addiopizzo"

Cooperative Placido Rizzotto

Centro siciliano di documentazione

Peppino Impastato

CIDMA

Fondazione Progetto Legalità

Uomini dell'ordine

Confindustria

I luoghi:

Capaci, Via D'Amelio, Cinisi, aula

Bunker, Agriturismo Portella della

Ginestra, terre confiscate, Bottega

Dei saperi e dei sapori



E' bello morire per ciò in cui si crede;
chi ha paura muore ogni giorno,
chi non ha paura muore una volta sola

Paolo Borsellino

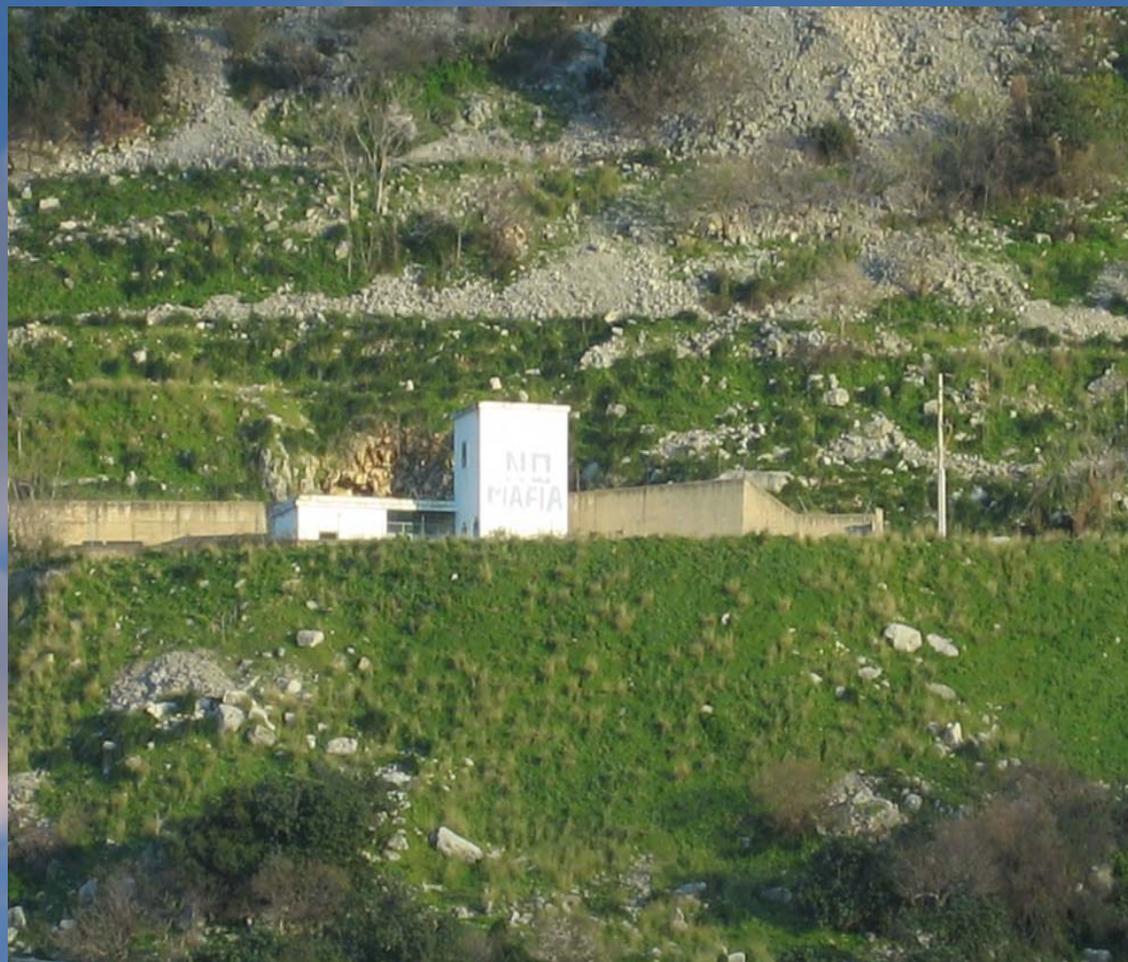
Giovanni Falcone

Falcone è il prototipo del giudice ,ossia è una persona serena, equilibrata e consapevole che il miglior modo per arrivare alla verità è cercarla senza preconcetti animati solo dal desiderio irrefrenabile di arrivare alla verità

Tinepra giudice



23 maggio 1992
Giovanni Brusca
azionò il
telecomando
da questo
casolare e
fece
esplodere 500
kg di Tritolo in
un tunnel
scavato sotto
l'autostrada.



“L’attentatuni”

Degli esecutori, dei cinque mafiosi che organizzarono e gestirono l’attacco, si sanno nomi e cognomi, ma degli intrecci politici che portano ai mandanti, nessuna traccia, solo insabbiamenti.



CAPACI

23 maggio 1992

“L'attentatuni”

Giovanni Falcone

Francesca Morvillo

Vito Schifani

Rocco Di Cillo

Antonio Montinaro



La Kalsa: quartiere dove nascono Falcone e Buscetta





Paolo Borsellino

***Palermo non mi
piaceva, per questo
ho imparato ad
amarla.
Perché il vero amore
consiste nell'amare
ciò che non ci piace
per poterlo
cambiare.***



STRAGE VIA D'AMELIO 19 LUGLIO 1992



Paolo Borsellino

Gli agenti di scorta

- Agostino Catalano
- Emanuela Loi (prima donna a far parte di una scorta e a cadere in servizio)
- Vincenzo Li Muli
- Walter Eddie Cosina
- Claudio Traina.





VIA D'AMELIO



Albero Falcone



Ucciardone: “Hotel a 5 stelle”



Aula bunker



Maxiprocesso: 10 febbraio 1986-10
dicembre 1987



Maxi processo

Il Maresciallo testimone:

- 400 imputati: "animali in gabbia"
- 800 occhi buttavano odio
- Collaboratori di giustizia: incolumità e abbattimento della pena
- L'impunità non è eterna



IL MAFIOSO

Obiettivo dei mafiosi : diventare ricchi in breve tempo senza rispettare le regole e senza andare in carcere

Pensare che si è qualcuno perché si ha qualcosa da esibire

Valore principale: avere denaro

Regolare i rapporti con la violenza

Comportamenti quotidiani prevedono la violenza

Non denunciare le illegalità

Chi parla è uno spione

Evadere le tasse

Favorire la diffusione della droga e della prostituzione

Il mafioso è realizzato quando suo figlio fa il mafioso



IL MAFIOSO

Pierpaolo Romani

Vocabolario dello
Stato di diritto

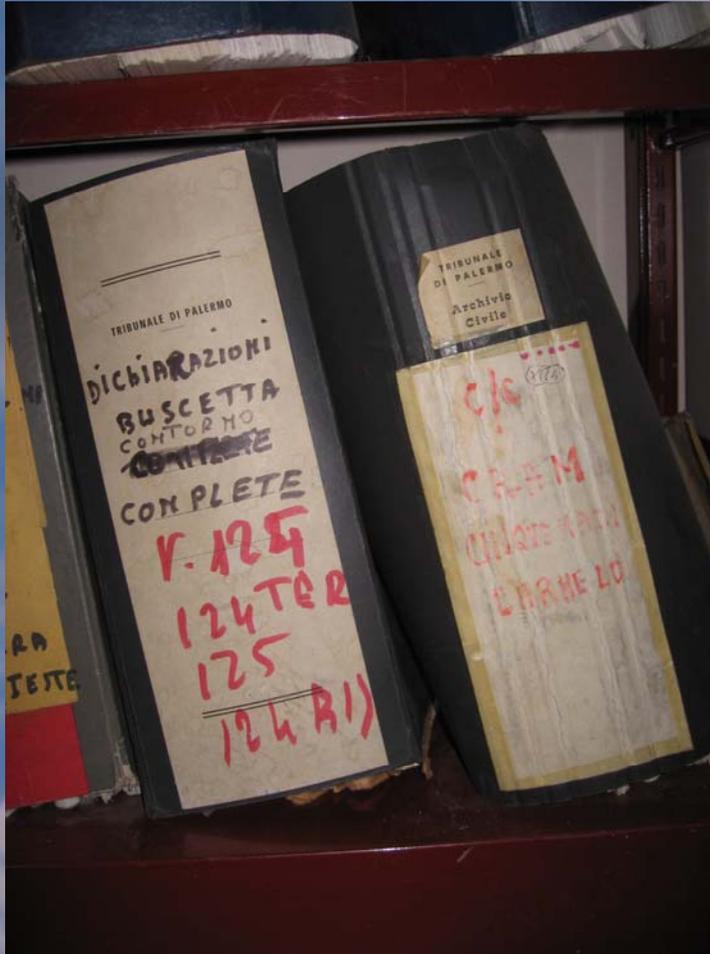
1. Diritto
2. Cittadino
3. Libertà
4. Solidarietà
5. Legalità: salva
guardia delle regole
vigenti e dei diritti
delle persone
6. Giustizia

Vocabolario
mafioso

1. Favore
2. Suddito
3. Ubbidienza
4. Prepotenza
5. Illegalità
6. Ingiustizia



COLLABORATORI DI GIUSTIZIA



Pietro Grasso: giudice nel maxi processo

Andai a trovare Giovanni Falcone, mi portò in fondo all'ufficio istruzione, aprì una porta e disse: 'Ti presento il maxi processo'. Mentre lo diceva mi guardava con la coda dell'occhio per capire quale fosse la mia reazione, davanti a me c'erano quattro pareti coperte da 120 faldoni. Chiesi a Falcone:

"Dov'è il primo volume?"

Lui sorrise e cominciò la mia avventura nel maxi processo.



Pietro Grasso: giudice nel maxi processo

Quale fu per lei il momento decisivo del maxi processo?

«Quando il boss Giovanni Bontate lesse un documento in aula dove si dissociava dall'omicidio di un bambino». Cosa aveva detto di tanto importante Bontate?

«Durante il maxi a Palermo non c'era stato un alito di vento, non un omicidio, non un rumore. Ma qualcuno uccise in una borgata un bimbo, il piccolo Claudio Domino. I mafiosi decisero che era più importante far sapere che non erano stati loro piuttosto che perdere il consenso sociale, piuttosto che far credere che loro avessero potuto uccidere un bambino. E con quella dichiarazione di Bontate, per la prima volta un mafioso pronunciò la parola 'noi': noi, significava noi mafiosi. Loro stessi ammettevano la loro esistenza. Era senza precedenti».

41 BIS CARCERE DURO

- Aria una volta al giorno in due persone
- 1 ora di colloquio con familiare registrato
- Controllata la corrispondenza
- Non entra cibo
- 1 pacco di biancheria al mese



FALCONE E BORSELLINO



Provenzano:

“Non vanno uccisi, faranno più rumore da morti che da vivi “

Giuseppe Impastato



Cinisi: 5 gennaio 1948

Si ribella al padre mafioso

Lotta con i contadini
espropriati delle terre per
la costruzione
dell'aeroporto

Promotore di attività culturali

Radio Aut: denuncia la
mafia e il capo Gaetano
Badalamenti



- 9 maggio 1978:
assassinato per ordine
di Badalamenti
La polizia lo giudica
vittima di un fallito
attentato terroristico
- La madre Felicia
combatte perché sia
riconosciuto come
assassinio di mafia
(1983)
- 2002 Badalamenti
condannato come
mandante

100 PASSI



100 PASSI



Sei andato a scuola, sai contare?"
"si so contare"
"E sai camminare?"
"so camminare"
"E contare e camminare insieme lo sai fare?"
"credo di si"
"Allora forza, conta e cammina..
1,2,3,4.."
"ma dove stiamo andando?"
"..conta e cammina ...95,96,97,98,
99,100..lo sai chi ci abita qui? "
"u zu' Tanu" ci abita qui... "
" cento passi ci sono da casa nostra,
cento passi"

(dal film I Cento Passi di M.T. Giordana
sulla storia di Peppino Impastato)

Salvo vitale: amico fraterno di Peppino parla agli studenti





PORTELLA DELLA GINESTRA



1 MAGGIO 1947

Festa del lavoro

- Dalla cima del monte Palavet sparano per 10 minuti sulla folla formata da uomini donne bambini
- Polizia: responsabile il bandito Giuliano
- Nessuno è stato ancora condannato dalla Giustizia per la strage



LE VITTIME

- Margherita Clesceri
- Giorgio Cusenza
- Giovanni Megna (18 anni)
- Giovanni Grifò (12 anni)
- Vincenza La Fata (8 anni)
- Giuseppe Di Maggio (7 anni)
- Filippo Di Salvo
- Francesco Vicari
- Castrenze Intravaia (18 anni)
- Serafino Lascari (15 anni)
- Vito Allotta (19 anni)



SUPERSTITI DELLA STRAGE



Giacomo Schirò: 17 anni Mario Nicosia: 19 anni
testimoni della strage di Portella della Ginestra

Consiglio: non accette soldi senza il libretto di lavoro

Cibo: fave e lenticchie

Un uovo a chi ha la
febbre a 41 e mezzo

Scuola: un quaderno a
righe ed uno a
quadretti

Due capre da pascolare

Pagella costa 6 soldi



Il nostro regalo



“Segreti di stato”

Estrema povertà dei
contadini senza terra

'44 Decreti Gullo:

1. Dare terre demaniali ai contadini
2. Mezzadria: 60% al contadino, 40% al proprietario
3. Contadini possono coltivare le terre incolte



PLACIDO RIZZOTTO



1045 – 1955

40 sindacalisti che
informano e
aiutano i
contadini
vengono uccisi.

Rizzotto partecipa
all'occupazione
delle terre



- 10 marzo '48: i resti del corpo sono stati trovati cinquanta anni dopo nelle foibe di Rocca Busambra vicino a Corleone
- Giuseppe Letizia pastorello involontario testimone viene ucciso con un'iniezione di acqua nel sangue

CIDMA A CORLEONE



IL LINGUAGGIO DELLA MAFIA



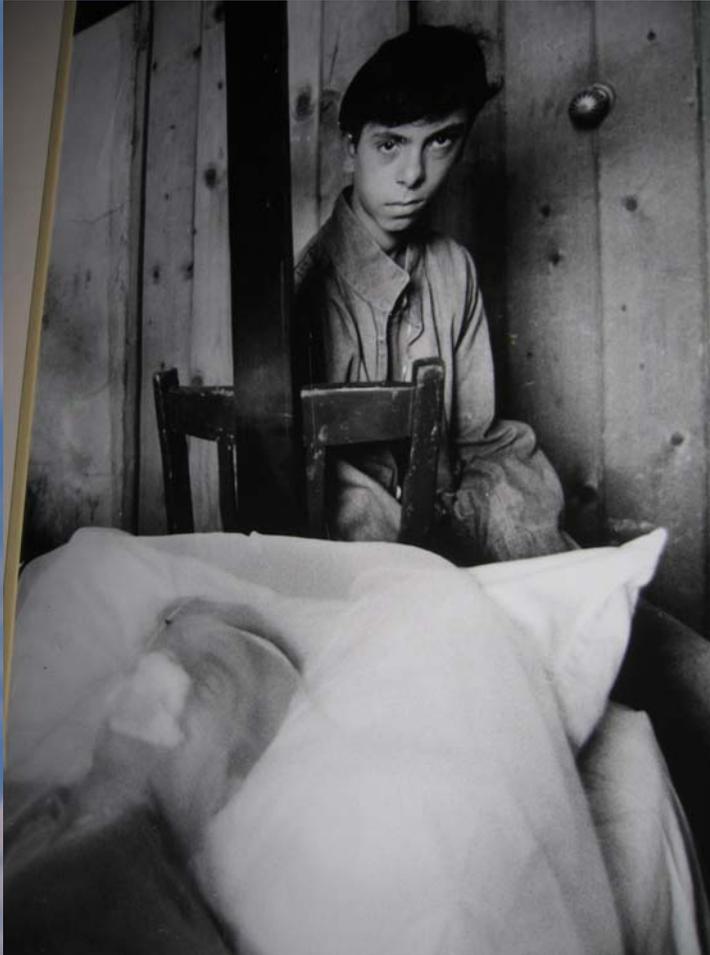
IL LINGUAGGIO DELLA MAFIA



Il viso rivolto a terra: ha visto un segreto.

Le mani in tasca:
persona onesta che ha visto qualcosa che non doveva vedere

IL LINGUAGGIO DELLA MAFIA



Il figlio veglia il padre
che ha la bocca
chiusa con del cotone
a significare che ha
parlato troppo

IL LINGUAGGIO DELLA MAFIA



Una madre accorre sul luogo di un omicidio convinta che sia stato ucciso suo figlio nell'indifferenza dei presenti che "sanno" e sono lì per controllare che tutto si sia svolto regolarmente.

IL LINGUAGGIO DELLA MAFIA



Voleva lasciare la mafia. La bara di semplici tavole, già pronta a fianco del morto, dice:
“Non sei importante neanche da morto”

GLI UOMINI PASSANO, LE OPERE RESTANO: Cappella Palatina



PALERMO



MONREALE



MONREALE



MONREALE



MONREALE



MONREALE



Gli uomini passano, le idee restano

Giovanni Falcone

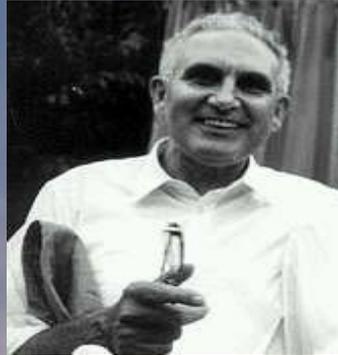
Ecco gli uomini e
le donne grazie
ai quali le idee di
giustizia vivono
nella Sicilia di
oggi



Gli uomini passano, le idee restano



Agriturismo “Portella della ginestra”



Cooperativa Pio La
Torre

Deputato che propone
la legge che prevede
il reato di
associazione mafiosa
e la confisca dei beni
ai mafiosi, per questo
ucciso nell’82 per
ordine di Totò Riina



Agriturismo “Portella della ginestra”

Libera: legge n.109 del 1996

- Riutilizzo sociale dei beni confiscati
- Assegnazione a cooperative senza collegamenti mafiosi
- Gli utili devono essere reinvestiti
- 30% lavoratori svantaggiati (ex carcerati, ex drogati e diversamente abili)



Agriturismo “Portella della ginestra”

Casale confiscato a
Giovanni Brusca
Due anni di lavoro
senza stipendio
La legalità paga: ora
è lunga la lista degli
aspiranti lavoratori
(53 euro all’ora con
garanzia dei diritti)



Agriturismo “Portella della ginestra”

La cooperativa vende prodotti finiti (pasta, vino..) perché:

- Il guadagno è maggiore
- Si segue la catena del prodotto garantendo la legalità fiscale di tutto il processo produttivo



Centro ippico Giuseppe di Matteo

« Ho ucciso Giovanni Falcone. Ma non era la prima volta: avevo già adoperato l'auto bomba per uccidere il giudice Rocco Chinnici e gli uomini della sua scorta. Sono responsabile del sequestro e della morte del piccolo Giuseppe Di Matteo(figlio del pentito Santino Di Matteo), che aveva tredici anni quando fu rapito e quindici quando fu ammazzato strangolato e poi sciolto nell'acido. Ho commesso e ordinato personalmente oltre centocinquanta delitti. Ancora oggi non riesco a ricordare tutti, uno per uno, i nomi di quelli che ho ucciso. Molti più di cento, di sicuro meno di duecento. »



Giovanni Brusca : u verru (il porco)
o scannacristiani

I BENI DELLA MAFIA



Cantina "I cento passi"



SELINUNTE



COOPERATIVA I LOCANDIERI

Turismo ecosostenibile:
prodotti Km 0
biologici

Responsabile: impegno
sociale quotidiano



COOPERATIVA I LOCANDIERI

Turismo responsabile:
impegno sociale
quotidiano con
l'accoglienza di
immigrati



La bottega dei saperi e dei sapori



La bottega dei saperi e dei sapori



La bottega dei saperi e dei sapori

- Piazza Castelnuovo
- Vendita di prodotti biologici coltivati nelle terre confiscate alla mafia
- Sarà un luogo di incontro aperto a tutte le associazioni



La bottega dei saperi e dei sapori

Prima bottega che nasce in un bene sequestrato: le chiavi tolte al mafioso Emilio Greco



La bottega dei saperi e dei sapori

Me ne sono andato da Palermo, mi vergognavo di essere siciliano.

Non avevo il diritto di lamentarmi, non stavo facendo niente: scappavo.



La bottega dei saperi e dei sapori

Siciliani di alto mare: se ne vanno , si vergognano
ma non fanno niente



La bottega dei saperi e dei sapori

Siciliani di scoglio: tornano, affrontano la realtà, la combattono e così si liberano della vergogna



Mafia, inaugurata a Palermo la prima bottega della legalità

Il Prefetto legge le ultime parole del diario di Rita Atria: "La mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci"

Aprire in Piazza Castelnuovo il negozio in cui vengono venduti prodotti provenienti dai campi confiscati ai boss mafiosi. Lo gestisce l'associazione 'Liberata Terra' di Don Luigi Ciotti

12 marzo 2009



La bottega dei saperi e dei sapori



ADDIO PIZZO

Conticello in aula non ha avuto tentennamenti si è limitato a riconoscere il suo estorsore indicandolo come “il signore con le stampelle” presente in aula.

Conticello sapeva a cosa andava incontro: vivere sotto sorveglianza guardandosi alle spalle e immolare alla propria terra il bene più prezioso: la propria libertà personale



ANTICA FOCACCERIA SAN FRANCESCO

1834 Principi di Cattolica cedono la cappella del Palazzo San Francesco al cuoco

Frequentatori:

Garibaldi Re

Pirandello Crispi

1902 restauro

Gestori:

5 generazioni di

Conticello



Polizia 24 ore su 24:il titolare non paga il pizzo





ADDIO PIZZO

Alessandro e Antonino

“Mia madre ha visto
l’epoca peggiore della
mafia, è giusto che io
veda un’epoca
migliore”

“La Sicilia avrebbe lo
stesso PIL della
Lombardia se non
pagasse il pizzo”



ADDIO PIZZO

Chi paga il pizzo è un
uomo senza dignità

326 commercianti
aderiscono al
Comitato Addiopizzo
che offre un servizio
d'assistenza gratuito



ADDIO PIZZO

Il commerciante trova
l'attak nel lucchetto.

“Ho saputo che hai
avuto il problema
dell'attak. Ti sei
messo a posto?”

O accetti e paghi il 3%
o denunci



COLLA NEI LUCCHETTI ? ELIMINALA !



ISTRUZIONI PER L'USO

Un imprenditore ingegnoso, che ha subito l'attak del racket varie volte, ha escogitato questa contromisura che consente di riaprire le saracinesche in pochi minuti senza dover buttare via costosi catenacci

COSA SERVE:

un cannello con piezoelettrico
un paio di guanti
una mascherina protettiva
un pò di olio

COME FARE:

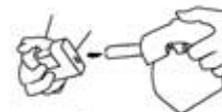
Fase 1

Chiama l'associazione libero futuro e denuncia immediatamente alle forze dell'ordine l'accaduto.
m. 3339787396



Fase 2

Dopo l'arrivo della volante riscaldare la serratura fino a far sciogliere la colla



Fase 3

Lubrificare la chiave



Fase 4

Inserire e APRIRE !



chiama !
3339787396



ADDIOPIZZO



CONFINDUSTRIA SICILIA



Le aziende associate rifiutano il rapporto con organizzazioni criminali e/o mafiose e la sottomissione a forme di estorsione

Sono impegnate a chiedere la collaborazione con le forze dell'ordine

Codice etico di Confindustria

GIUSEPPE CATANZARO



“Non ho paura”

“La legalità si esprime
tutti i giorni pagando
le tasse che servono
alla comunità per farla
vivere nell’ordine
garantendo la
democrazia”

CONFINDUSTRIA SICILIA

Catanzaro:

Imprenditore: sentinella del futuro valuta le scelte del mercato e offre lavoro



Insegnanti: anello di congiungimento tra famiglia e futuro devono parlare di legalità

Richiesta alla politica: chi è condannato sconti la pena

CONFINDUSTRIA SICILIA

Uomini di valore:

Don Ciotti

Sindaco di Gela

Magistrati

Investigatori

“Tutti uomini che danno il meglio di se stessi per raggiungere l’obiettivo, ma senza farsi vedere.”



La nostra visita: un gesto di sensibilità

Giuseppe Catanzaro



“Tornate a casa e dite ciò che si fa contro la mafia con impegno e fatica.” Alessandro



W NOI



W NOI



W NOI



W NOI



W NOI



Ai nostri accompagnatori: grazie



Francesco



Giuseppe



Michele



Purtroppo sono
più numerosi gli
uomini che
costruiscono
muri di quelli che
costruiscono
ponti
(proverbio cinese)

Grazie Prof.